



► 1 agosto 2017

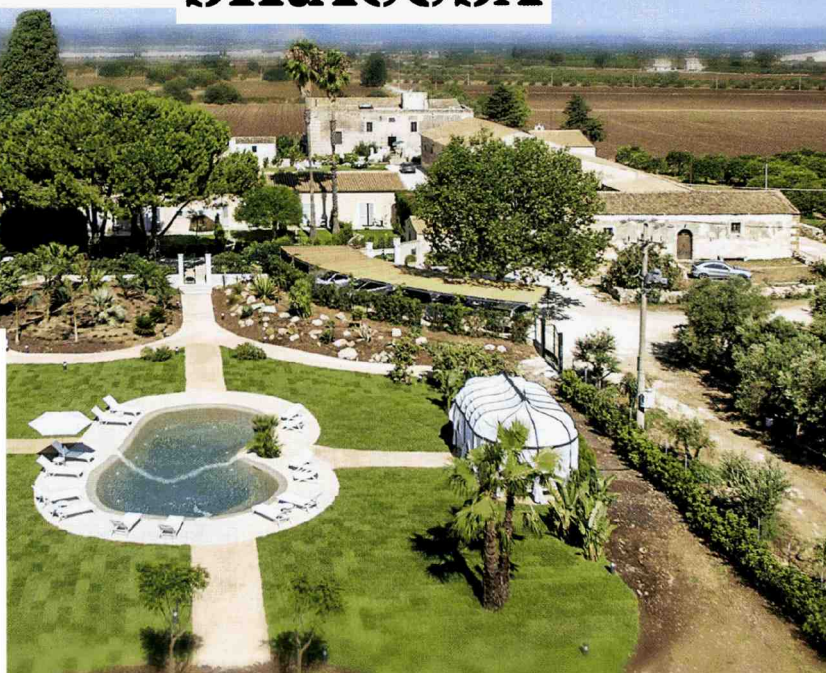


1. PIANTE ED ERBE AROMATICHE DELL'HORTUS CONCLUSUS. 2. VISTA AEREA DEL RESORT, UN PARADISO DI PIANTE MEDITERRANEE (VIVAI FARO DI GIARRE), CON AL CENTRO IL BIO-LAGHETTO, IN PIETRE NATURALI FRANTUMATE E LEGANTI TECNOLOGICI, REALIZZATA DA TEKIND DI CATANIA. ARREDI OUTDOOR DI UNOPŪ.



Alle porte di **Siracusa**, un'oasi mediterranea: da **antica masseria**, con **villa fortino gentilizia**, a gioiello dell'ospitalità siciliana, nel verde di un grande **giardino botanico**, con bio-laghetto e hortus conclusus

DONNA CORALY, SIRACUSA



“Senza un profondo amore per le proprie radici, questo luogo non ci sarebbe mai stato”. Lucia Pascarelli aveva le idee chiare quando ha affidato all'architetto Manuela Schioppa Salvadego di Milano, il progetto di restauro della villa gentilizia inserita in un'antica masseria del 1400 nella storica tenuta San Michele, da secoli proprietà di famiglia. Alla nonna dell'attuale padrona di casa, la nobildonna Coralý Grande Sinatra, rende omaggio il resort che porta il suo nome, dove, il 3 settembre 1943, fu firmato, nel vigneto, l'armistizio di Cassibile. La pace è custodita oggi da un rigoglioso giardino di 5000 mq, circondato dagli agrumeti 'biologici' della masseria: un paradiso di piante mediterranee e tropicali, rarità quali "la mano di Budda" e "il citrus caviar", alberi da frutta e ulivi, fino alla piccola radura che introduce l'Hortus Conclusus, dove vengono coltivate le piante aromatiche, le verdure e la frutta per la tavola del ristorante. Al centro dell'impianto, poi, il bio-laghetto in pietre naturali frantumate e leganti tecnologici, diventa il focus del racconto. Anche se l'immersione nel genius-loci rivive tutto il suo fascino nei corpi di fabbrica del complesso, recuperati nel pieno rispetto

dei caratteri architettonici e storici dell'epoca. “Abbiamo utilizzato soltanto materiali locali, coinvolgendo le migliori maestranze” spiega l'architetto. Ecco allora le tipiche tegole a coppo per le coperture, l'intonachino a calce per le pareti esterne, le pietre (di Modica, di Cosimo e lavica - naturale o smaltata) ovunque e le maioliche di Caltagirone fatte a mano su decori d'epoca che diventano preziosi tappeti nelle cinque suites, dove gli arredi restaurati risalgono all'800 siciliano della villa. Tra fiori, aromi e giochi d'acqua. ■ Antonella Boisi, foto courtesy Donna Coralý Resort



3. UNO DEI LUMINOSI SPAZI DI SOSTA PER GLI OSPITI, CON TRAVI E ASSITO IN LEGNO TINTO BIANCO E PAVIMENTO IN PIETRA DI COSIMO, CHE REGALA UNA DIMENSIONE DI CONTINUITÀ TRA INTERNI ED ESTERNI.